

Allegato A LINEE DI INDIRIZZO COMUNE *PLASTIC FREE*

La Commissione Europea ha recentemente emanato una serie di disposizioni per ridurre l'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, con particolare attenzione a specifici articoli di plastica monouso e da pesca che, insieme, rappresenterebbero quasi l'80% dei rifiuti marini in Europa. In Italia e nella nostra Regione Marche i cosiddetti "*Marine Litter*" sono presenti in quantità crescenti e sempre più si parla di microplastiche ritrovate anche nelle acque potabili e nel sistema acquifero superficiale di laghi e corsi d'acqua.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, in ossequio a quanto presupposto dal panorama normativo europeo, ha avviato un percorso per diventare "*Plastic free*", nel tentativo di liberare dalla plastica monouso le proprie sedi mettendo in atto specifiche azioni e, contestualmente, lanciando una "*challenge*" alle altre amministrazioni e istituzioni, veicolando il messaggio per il quale "ognuno di noi deve dare qualcosa a questo Paese", ivi comprese le Istituzioni, a cui spetta di dare il buon esempio in concreto.

Considerate le suddette premesse e valutata la volontà di raccogliere la sfida del Ministero, l'ATA Rifiuti e l'AATO Servizio Idrico intendono supportare le proprie amministrazioni comunali nel prendere l'impegno di aderire al progetto "*Plastic free challenge*" nonché di allinearsi alle disposizioni della Legge regionale 27/2019 "*Norme per la riduzione dei rifiuti derivanti dai prodotti realizzati in plastica*" con la quale la Regione Marche vieta l'utilizzo di alcuni specifici prodotti monouso contenenti plastica individuati nell'Allegato A alla Legge stessa e promuove la riduzione del consumo di specifici prodotti di plastica monouso individuati nell'Allegato B per alcuni soggetti pubblici quali Regione, Province, Comuni, Società partecipate, strutture sanitarie, istituti, mense scolastiche, ma anche per chi lavora in area demaniale marittima o organizza eventi e sagre con il patrocinio o il contributo regionale, chiedendo a questi stessi soggetti di individuare, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge stessa, le modalità attuative e comunicarle alla Giunta regionale.

Attraverso la predisposizione delle seguenti linee di indirizzo, dunque, l'ATA Rifiuti e l'AATO Servizio Idrico vogliono fornire uno strumento concreto per la diffusione e l'applicazione di buone pratiche che portino alla riduzione dell'utilizzo delle plastiche monouso e alla sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche oggetto del presente documento:

1. Vietare, ai sensi della LR n. 27/2019, presso le proprie sedi, presso le sedi comunali assegnate in concessione (immobili assegnati ad associazioni, centri sportivi, ecc..), presso le scuole comunali e presso le sedi delle Società controllate e partecipate dal Comune l'utilizzo dei prodotti di plastica oxo-degradabile e dei seguenti prodotti in plastica monouso:

- Bastoncini cotonati;
- Posate;
- Piatti;
- Cannucce;
- Agitatori per bevande;
- Aste palloncini;

- Contenitori per alimenti in polistirene espanso usati per alimenti destinati al consumo immediato sul posto o da asporto e/o generalmente consumati direttamente dal recipiente e/o pronti per il consumo senza ulteriore preparazione;
 - Contenitori per bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperchi;
 - Tazze per bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperchi.
2. Eliminare l'uso di bottigliette in plastica e bicchieri di plastica monouso durante le sedute di Consiglio e di Giunta. I bicchieri usa e getta e le bottiglie di plastica dovranno essere sostituiti preferibilmente da bottiglie o caraffe e bicchieri o altri contenitori in materiale riutilizzabile (ad esempio borracce in alluminio, bicchieri in plastica rigida lavabile, vetro etc...) prediligendo, in linea con le normativa vigente, la prevenzione della produzione dei rifiuti. In alternativa, i prodotti in plastica monouso potranno essere sostituiti da prodotti monouso in materiale diverso dalla plastica, biodegradabile e compostabile di origine vegetale, certificati CIC o che rispettino i requisiti dello Standard Europeo UNI EN 13432 del 2002 nei processi di compostaggio industriale, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Mater-Bi, la cellulosa (carta o legno) o il polilattato (PLA).
3. Evitare l'utilizzo e la vendita, diretta o per mezzo di distributori automatici, delle bottiglie di acqua in plastica nelle sedi comunali, promuovendo la distribuzione libera "alla spina", anche attraverso l'installazione o l'incremento dei punti di erogazione di acqua allacciati alla rete idrica e diffondendo l'utilizzo tra i dipendenti di bottiglie, borracce e bicchieri in materiale riutilizzabile e non monouso.
4. Favorire l'eliminazione presso le sedi municipali degli articoli in plastica monouso, con particolare riguardo a quelli collegati alla vendita, diretta o per mezzo di distributori automatici, e alla somministrazione di cibo e bevande. In particolare, attraverso la rinegoziazione dei contratti in essere (laddove possibile) o la modifica delle condizioni al momento del loro rinnovo, prevedere per le macchinette automatiche per la distribuzione di cibi e bevande:
- l'eliminazione delle bottigliette di acqua in PET (vedi punti 2 e 3) o la loro sostituzione con linee di prodotti Green il cui packaging è composto per gran parte da materie plastiche riciclate;
 - l'eliminazione o la riduzione degli imballaggi in plastica di merende e snack, ad esempio tramite la sostituzione con linee di prodotti che utilizzino packaging in carta;
 - l'eliminazione delle palette in "plastica monouso" e l'eliminazione o la riduzione dei bicchieri per bevande calde tramite la sostituzione con prodotti analoghi rispettivamente in legno e in carta;
 - favorire l'utilizzo di prodotti personali non monouso (come tazzine in ceramica o bicchieri in vetro) per il consumo di caffè a cialde e/o a capsule (anch'esse in materiale compostabile).

Al fine di supportare la stesura dei bandi per l'affidamento in concessione dei servizi di distribuzione automatica di bevande e altri prodotti alimentari, si allega alle presenti linee di indirizzo uno schema del suddetto bando, elaborato in collaborazione con il Comune di Camerano.

5. Favorire l'estensione delle pratiche di cui ai punti precedenti anche per banchetti e catering organizzati in occasione di eventi, riunioni e convegni presso le sedi comunali nonché presso le sedi comunali assegnate in concessione (immobili assegnati ad associazioni, centri sportivi, ecc.), presso le scuole comunali e le sedi delle Società controllate e partecipate dal Comune.
6. Incrementare la raccolta differenziata presso le proprie sedi, presso le sedi comunali assegnate in concessione (immobili assegnati ad associazioni, centri sportivi, ecc.), presso le scuole comunali e presso le sedi delle Società controllate e partecipate dal Comune, facendo particolare attenzione ai nuovi materiali utilizzati in sostituzione del tradizionale monouso in plastica, attraverso il posizionamento in punti strategici (ad esempio vicino ai distributori automatici, erogatori di acqua, etc...) di contenitori e di materiale informativo specifico. Prevedere nei contratti di affidamento del servizio di pulizia presso le suddette sedi l'inserimento della clausola dell'obbligatorietà di raccogliere e conferire in maniera differenziata i rifiuti e dell'eventuale applicazione di penali.
7. Favorire l'estensione delle pratiche di cui ai punti precedenti alle attività commerciali private in cui si effettui somministrazione di cibi e bevande attraverso la predisposizione di specifici accordi di cooperazione finalizzati al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale.
8. Esaurite le scorte di materiali plastici usa e getta e onorati gli impegni in essere con i fornitori, negli appalti per le forniture e per i servizi, i capitolati di gara dovranno trattare tale tema, vietando espressamente la possibilità di utilizzo di materiali in "plastica usa e getta" con la previsione di una fornitura di prodotti in materiali usa e getta diversi dalla plastica, biodegradabile e compostabile di origine vegetale, certificati CIC o che rispettino i requisiti dello Standard Europeo UNI EN 13432 del 2002 nei processi di compostaggio industriale, come indicato al precedente punto 2. Al fine di conseguire l'obiettivo della prevenzione della produzione dei rifiuti potranno inoltre essere introdotte forme incentivanti tramite l'applicazione di criteri di merito nel caso in cui il servizio offerto preveda la fornitura di prodotti in materiali riutilizzabili (come ad esempio stoviglie, piatti o bicchieri in plastica rigida lavabile). Tale approccio potrà essere, ad esempio, utilizzato nell'affidamento dei servizi per la gestione delle mense scolastiche e potrà comunque essere esteso relativamente ad appalti per la fornitura di servizi per i quali sia prevista somministrazione di cibi e bevande diretta o indiretta.
9. Rafforzare le azioni per il GPP (Green Public Procurement) ai sensi del D.lgs 50/2016 e s.m.i. e in particolare dall'art. 34 che rende il GPP uno strumento non più volontario ma obbligatorio.
10. Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione per tutti i dipendenti del Comune, delle Ditte concessionarie delle sedi comunali (immobili assegnati ad associazioni, centri sportivi, ecc.), delle scuole comunali e delle Società controllate e partecipate dal Comune;
11. Avviare campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini (anche attraverso specifiche associazioni) finalizzate alla estensione del "plastic free challenge" su tutto il territorio comunale.
12. Favorire lo sviluppo di interventi per l'attuazione della strategia Plastic Free nel territorio comunale.

13. Proporre le buone pratiche agli organizzatori e ai gestori di eventi, feste, fiere, sagre, ecc... prevedendo l'adesione al progetto "Ecofeste" che include il divieto dell'uso della "*plastica usa e getta*" nelle manifestazioni pubbliche cittadine.
14. Per la progettazione e l'attuazione delle misure previste ai precedenti punti 10, 11, 12 e 13 il Comune può avvalersi della collaborazione dell'ATA Rifiuti.
15. Aggiornare e modificare le presenti linee di indirizzo in base a sopraggiunte variazioni della normativa e/o necessità.